

Crescere sani al di fuori della famiglia

Mio figlio vive in una famiglia affidataria. Mio figlio vive in un istituto. Cosa posso fare per aiutarlo a crescere sano?

Linee guida per i genitori

Linee guida per i genitori

L'affidamento al di fuori della famiglia dovrebbe essere la risposta a una situazione d'emergenza che riguarda lei o suo figlio. Per entrambi rappresenta una sfida difficile.

Come madre o padre, come genitore, lei può contribuire sin d'ora per far sì che suo figlio¹ stia bene e cresca bene – e sono proprio questi gli obiettivi dell'affidamento.

Coltivare il rapporto: ecco come favorire il benessere di suo figlio!

- Coltivi il rapporto con suo figlio nei modi e nei tempi concordati. Suo figlio l'aspetta – anche se a volte si mostra timido o addirittura distaccato.
- Suo figlio ha bisogno di sentire che lei è felice di vederlo.
- Durante la visita, cerchi di concentrarsi sul rapporto con suo figlio e sulle sue esigenze. Sentendola partecipe, suo figlio acquisirà sicurezza anche oltre la durata dell'incontro.
- Cerchi di vedere il nuovo ambiente di vita con gli occhi di suo figlio. Cosa potrebbe piacergli, a cosa non è abituato, di cosa potrebbe sentire la mancanza? Forse lei può fare qualcosa per aiutarlo? Magari portargli un oggetto a cui è legato, che abbia un significato speciale?
- Non dimentichi che anche i genitori affidatari o gli educatori sociali hanno a cuore il bene di suo figlio, proprio come lei. Discuta con loro delle abitudini di suo figlio riguardo all'alimentazione, all'ora di coricarsi, al gioco e anche delle cose che gli piacciono e non gli piacciono.
- Nessuno può sostituirla. Ma tutti insieme potete dare a suo figlio la sensazione di essere in buone mani e non diviso fra due mondi.

Crescere in salute: ecco come assicurare a suo figlio la miglior assistenza sanitaria possibile!

- Si accerti di pagare i premi delle casse malati e di avere una protezione assicurativa completa, oppure incarichi il curatore o l'APMA di occuparsene.
- Ora più che mai, davanti a tanti cambiamenti, la salute di suo figlio non deve passare in secondo piano. Per questo, al cambiamento del luogo di vita del minore, è consigliata una valutazione pediatrica. Questa dovrebbe includere le seguenti domande:
 - Come sta fisicamente suo figlio? Ha ricevuto una protezione vaccinale adeguata? Com'è la sua salute dentale? In che fase dello sviluppo si trova? Deve sottoporsi a visite di prevenzione? Possiede un libretto della salute? Suo figlio necessita di medicinali, terapie o di sostegno scolastico che non dovrebbero essere interrotti? E non da ultimo: quali sono, attualmente, le condizioni psichiche di suo figlio?
 - Suo figlio può continuare a essere seguito dal suo pediatra di fiducia, o per motivi pratici è inevitabile che lo cambi?
In caso di cambiamento, è importante che i dati medici finora raccolti siano disponibili anche nella nuova situazione. Il personale curante potrà valutare molto meglio una malattia o un'anomalia dello sviluppo se sarà a conoscenza di tutta la storia sanitaria e di tutte le malattie passate di suo figlio, comprese eventuali malattie e anomalie dello sviluppo nella famiglia d'origine (fratelli e sorelle, nonni, zii).
- Con l'esonero dall'obbligo di segretezza lei autorizza il pediatra precedente a inviare una copia della cartella clinica al nuovo pediatra incaricato.
- Verifichi che quest'ultimo ne sia provvisto, che le terapie in corso (ad esempio logopedia, fisioterapia, psicoterapia, educazione pedagogica-curativa precoce, ergoterapia ecc.) non vengano interrotte e proseguano nel nuovo luogo di vita. A tale scopo, si metta subito in contatto con il nuovo studio pediatrico, perché quest'ultimo ha bisogno del suo consenso.
In alcuni Cantoni e a partire dall'età scolare, il servizio psicologico scolastico è responsabile della logopedia e della terapia psicomotoria

¹ Per facilitare la lettura del documento, si utilizza il maschile generico per indicare entrambi i sessi.

- Affinché suo figlio possa crescere sano, nel rispetto delle sue esigenze, è importante che tutto il personale sanitario collabori con lei e con loro che assistono il bambino. Ciò consente di supportarne la salute e lo sviluppo in modo ottimale. Sapendo che lei è in contatto con i suoi terapisti, suo figlio acquisterà autostima e saprà che lei continua a preoccuparsi della sua salute. Per gli adolescenti, nel rispetto del rapporto di fiducia fra medico e paziente, è importante chiedere il loro consenso prima che il genitore o il curatore parli con il loro medico o terapeuta.
- Potrebbero verificarsi situazioni in cui la sua salute non le consentirà di far visita a suo figlio o di occuparsi del suo stato di salute? C'è forse un curatore, un terapeuta, un medico o un'altra persona della sua cerchia che gode della sua fiducia? Parli con questa persona di come dovrebbero essere gestite le decisioni riguardanti l'assistenza sanitaria di suo figlio qualora lei non fosse in grado di prenderle di persona.
- Nelle occasioni in cui lei non dovesse stare bene, andrebbe anche considerato come lei stesso o, eventualmente, altre persone di fiducia potrebbero spiegare la situazione a suo figlio con parole adatte alla sua età, dandogli anche modo di fare domande e manifestare le proprie preoccupazioni. Il medico di suo figlio sarà disponibile ad aiutarla.

Anche se ora sono altri a prendersi cura di suo figlio nella vita quotidiana, le sue premure e i suoi gesti di madre, padre e genitore avranno sempre un significato molto speciale per suo figlio!

Edito da:

pediatria svizzera, Collegio di medicina di base (CMB),
Società Svizzera di Psichiatria e Psicoterapia Infantile e dell'Adolescenza (SSPPIA)

Autori:

Dr. rer. nat. Maria Mögel e Prof. Dr. med. Oskar Jenni
Abteilung Entwicklungspädiatrie, Universitäts-Kinderspital Zürich

Traduzione:

a cura di delicatext GmbH